

10 Giu 2022

Fedagripesca-Confcooperative, Carlo Piccinini è il nuovo presidente

R.A.

È Carlo Piccinini il nuovo presidente di Confcooperative FedAgriPesca. Quarantanove anni, modenese, laurea in Economia e Commercio, vice presidente della cantina sociale di Carpi Sorbara, Piccinini è stato alla guida di Fedagripesca Emilia Romagna dal 2014 al 2022 ed è attuale presidente di Confcooperative Modena.

L'elezione è arrivata nel corso dell'Assemblea nazionale svoltasi a Roma. Piccinini subentra al Presidente uscente Giorgio Mercuri, che è rimasto in carica due mandati. «Sono onorato di assumere questo incarico che mi appresto a rivestire con grande determinazione e senso di responsabilità», ha dichiarato il presidente neoeletto.

Fedagripesca-Confcooperative associa 3.148 imprese agroalimentari e della pesca, con oltre 411.000 soci, 73.520 addetti, per un fatturato che supera i 30,5 miliardi di euro, pari ad oltre il 20% del Made in Italy agroalimentare.

«Raccolgo in eredità da Mercuri, che ringrazio per il grande lavoro svolto, una federazione in salute. Oggi però le nostre imprese vivono un momento di grande difficoltà, dovuto all'aumento generalizzato dei costi delle materie prime, dei costi energetici e di produzione e la carenza di manodopera in un quadro segnato dall'instabilità geopolitica causata dalla guerra; sul piano interno, si fa sentire la morsa dell'aumenti dei prezzi al consumo, la crescita dell'inflazione e la contrazione della spesa alimentare», ha spiegato Piccinini.

«Per difendere la competitività delle imprese dell'agroalimentare e della pesca, occorre tutelare prima la sostenibilità economica delle imprese chiamate a perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale – spiega il neo presidente – e che si proceda con cautela con la transizione green delineata dall'Europa attraverso la strategia Farm to fork, rimandando i tempi di attuazione per rendere realmente raggiungibili gli obiettivi introdotti a livello europeo e internazionale».

«In tema di occupazione - dice - lo scenario non cambierà finché il costo del lavoro rimarrà così alto, spiega Piccinini. È necessario ridurre il cuneo fiscale, finanziare la formazione professionale in generale, ma soprattutto in azienda, e supportare le aziende negli investimenti nelle nuove tecnologie che rendono più efficiente l'utilizzo della manodopera aziendale. La mancanza di manodopera, l'assenza di turn over nella pesca e la carenza di competenze tecniche e specifiche in materie informatiche, operative e logistiche rischiano di paralizzare il sistema. La forte pressione fiscale e contributiva sul lavoro incide sulla competitività delle imprese. Molte aziende sono pronte ad assumere, ma mancano i lavoratori e le giuste competenze. Il pericolo è

che le imprese e interi comparti produttivi del nostro Made in Italy possano perdere la propria competitività», conclude Piccinini.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved